



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 627

AZIONI DI TUTELA DELLE SPECIE DI PECORE DI MONTAGNA A RISCHIO DI ESTINZIONE

presentata il 15 maggio 2025 dai Consiglieri Bozza, Venturini e Boron

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO che nella Regione Veneto sono insediate quattro specie autoctone di pecora (Pecora Brogna; Pecora Alpagota; Pecora Lamon; Pecora Foza); tali specie vengono allevate in modo tradizionale e promuovono e mantengono attivamente la biodiversità nel tempo in quanto, a differenza di altri animali più grandi e pesanti, questi ovini riescono a raggiungere le aree pendenti e marginali garantendo la sopravvivenza anche di prati e pascoli;

DATO ATTO che senza l'allevamento ovino locale le aree forestali e boschive potrebbero espandersi maggiormente, andando ad alterare l'equilibrio strutturale dei territori, e che quindi è fondamentale mantenere un territorio eterogeneo conservando diversi ecosistemi e proteggendo la biodiversità;

RILEVATO che i dati raccolti dal team dell'Università di Padova - nell'ambito del progetto Sheep Up - dimostrano che ogni pecora delle razze autoctone prese in esame (Brogna, Foza o Vicentina, Lamon e Alpagota) è in grado di mantenere più di 1700 m² di praterie. Questo significa che l'allevamento non intensivo di queste razze permette di prendersi cura, grazie al pascolamento degli animali e alla selettiva conduzione dei pastori, di aree di fondamentale importanza che altrimenti sarebbero abbandonate;

RICHIAMATO a tale proposito il già citato progetto Sheep Up, finanziato dal Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.) del Veneto attraverso la Misura 16.1 e 16.2, finalizzato a migliorare la competitività degli allevamenti ovini delle quattro razze autoctone venete attraverso le seguenti azioni:

- valorizzare le caratteristiche dei prodotti della filiera ovina (es. valore nutraceutico e organolettico delle produzioni ovine, ecc.);
- sviluppare un modello per il miglioramento delle performance aziendali;
- migliorare le competenze tecnico-professionali degli allevatori;
- coinvolgere gli attori del territorio;

CONSIDERATO che quanto sopra descritto rischia di venire vanificato in quanto sussistono forti criticità nella riproduzione di tali specie ovine: infatti nel tempo si è assistito ad una drastica riduzione della base riproduttiva disponibile in una popolazione già numericamente fragile e con elevato rischio di consanguineità, ragioni che hanno portato il Ministero della Salute ad autorizzare la deroga ai fini riproduttivi con utilizzo di arieti di diversa classe genetica (R2 e R3);

RICHIAMATA la nota della Regione Veneto del 16/07/2024 prot. 0356295 con la quale si richiamano le indicazioni relative al Piano di selezione genetica per le razze ovine autoctone del Veneto, ricordando la deroga al piano concessa dal Ministero della Salute per la compravendita e utilizzo di arieti con genotipi R1, R2 ed R3;

VALUTATO che la suddetta deroga verrà a scadenza nel 2025, e che appare necessario rinnovare tale opportunità anche negli anni futuri, per la tutela delle razze ovine autoctone altrimenti destinate all'estinzione: si pensi che il numero di capi di pecora brogna era di circa 3.300 nel 2019, che si sono ridotti a poco più di 1.200 nel 2025, con un crollo della popolazione di ovini del 60% in soli 6 anni;

RILEVATO che è necessario attivarsi per garantire la continuità della selezione genetica, senza compromettere l'integrità genetica della razza, obiettivo che al momento può essere perseguito solo confermando la possibilità di utilizzo ai fini riproduttivi di arieti in classe genetica R1, R2 e R3;

RITENUTO infatti che quanto richiesto vada nella direzione di tutelare gli allevatori, che altrimenti sarebbero costretti a ricorrere ai pochi esemplari maschi della specie, con esponenziale aumento dei costi per la ben nota legge di mercato della domanda/offerta, oltre che sostenere rilevanti spese per la movimentazione e il trasporto degli arieti disponibili ai fini riproduttivi;

tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta regionale

ad attivarsi nei confronti del Governo e per esso del Ministero della Salute affinché provveda al rinnovo della deroga in essere, concessa sin dal 2022, per la compravendita e l'utilizzo ai fini riproduttivi delle specie di pecore autoctone della Regione Veneto (Alpagota; Lamona; Foza o Vicentina; Brogna) di arieti di classe genetica R1, R2 e R3.